

Regioni. La revisione delle risorse, nell'ambito Por Fesr, potrà attivare fino a 700 milioni di finanziamenti

Dal Lazio 150 milioni alle Pmi

Bandi per accesso al credito, patrimonializzazione e green economy

LAZIO



Andrea Gagliardi
ROMA

Un cambio di passo nell'impiego dei fondi comunitari. Con un'accelerazione in favore dell'accesso al credito per le Pmi. E la definizione della nuova programmazione quinquennale delle risorse Ue con un occhio a innovazione e sviluppo. Sono gli obiettivi enunciati ieri dal presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti, nella presentazione delle nuove linee di intervento per «rendere pienamente operativo l'utilizzo dei fondi di ingegneria finanziaria attivati nell'ambito degli interventi previsti dal Por Fesr 2007-2013». Per un totale di 150 milioni di da mettere a disposizione delle Pmi laziali. Fondi il cui impiego, ha sottolineato l'assessore alle Attività produttive, Guido Fabiani, potrà, «attivare fino a 700 milioni di finanziamenti per le imprese».

Cinque le linee di intervento dalla rimodulazione di questo "tesoretto". Un fondo di 30 milioni servirà per la patrimonializzazione delle imprese. Altri 35 milioni saranno usati per contrastare la scarsa liquidità delle Pmi e avviare investimenti produttivi. La dote più consistente (50 milioni) an-

RISORSE IN ARRIVO

Stirpe: «Iniziativa positiva, sia primo passo per seria discontinuità». Zingaretti: «Dal 1° giugno al via sblocco pagamenti Pa alle imprese»

drà a un fondo di promozione della produzione di energia rinnovabile (con finanziamenti agevolati al 75%). Per facilitare l'accesso al credito sono in arrivo un Fondo centrale di garanzia da 20 milioni e uno strumento regionale di riassicurazione ai confidi (10 milioni). Infine, sarà attivato un fondo di 5 milioni (incrementabile a 10

milioni) per il sostegno alle spese di avvio delle start-up. Il tutto attraverso bandi (uno per ogni linea di intervento) da pubblicare in un arco temporale tra giugno e novembre 2013.

Interventi immediati accolti con soddisfazione dal presidente della Piccola Industria di Unindustria (l'Unione delle Imprese di Roma, Frosinone, Rieti e Viterbo), Angelo Camilli, per il quale «si va nella direzione che noi auspicavamo da tempo». Interventi che per Zingaretti si affiancano ad altre iniziative: dalla riforma della governance dell'accesso al credito («con la trasformazione di Banca Impresa Lazio in un intermediario finanziario»), all'accelerazione dei pagamenti alle imprese («dal 1° giugno inizia lo sblocco dei 5 miliardi ottenuti dal fondo nazionale, con un impatto sull'economia stimato intorno all'1% del Pil regionale»), alla sburocratizzazione («attiveremo lo sportello unico per le imprese»).

Ieri intanto Moody's ha tagliato di due gradini il rating del Lazio,

LE RISORSE

30 milioni

Patrimonializzazione

Le risorse per il finanziamento agevolato delle imprese per rafforzarne il patrimonio

35 milioni

Liquidità e investimenti

I fondi per contrastare la scarsa liquidità delle Pmi e per avviare investimenti produttivi

50 milioni

Green economy

La dotazione del fondo di promozione della produzione di energia rinnovabile

5 milioni

Start up

Le risorse (incrementabili a 10 milioni) per il sostegno alle start-up

da "Baa3" a "Baz". Un declassamento che l'ex governatrice Renata Polverini ha ascritto a «serie e gravi proiezioni sulla tenuta strutturale del bilancio a fronte del nuovo debito sottoscritto dalla Giunta Zingaretti». Accusa respinta da Zingaretti: «Siamo arrivati - ha detto - in una situazione nella quale le politiche di bilancio stavano sostanzialmente portando a un omicidio della Regione e delle sue attività produttive». Mentre il presidente di Unindustria Maurizio Stirpe ha definito «del tutto inopportuno» il declassamento di Moody's «perché non tiene in considerazione gli enormi sforzi che la Regione sta facendo in queste settimane a beneficio delle imprese e dei cittadini». Auspicando che il positivo sblocco di 150 milioni di fondi Ue per le Pmi del Lazio, «rappresenti il primo passo per avviare finalmente una seria azione di discontinuità con il passato, che garantisca l'utilizzo pieno e costante anche dei prossimi Fondi europei 2014-2020».